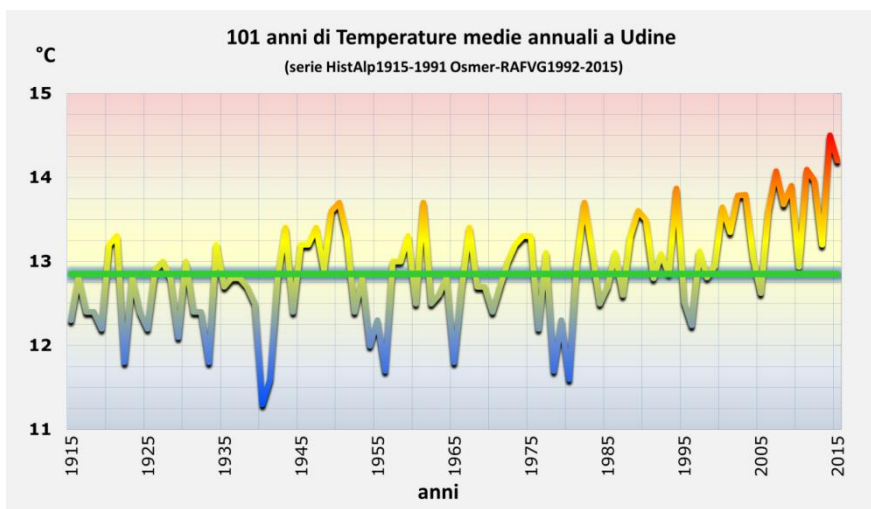


I cambiamenti climatici ormai evidenti a livello globale continuano a manifestarsi anche in Friuli Venezia Giulia, in alcuni casi in misura ancora maggiore rispetto alle tendenze globali.

L'analisi delle **temperature** medie annuali in FVG nel periodo 1991-2013 evidenzia un riscaldamento tra +1° C e +2°C negli ultimi 50 anni, con un'accelerazione nei decenni più recenti, quindi più alto rispetto a quello globale (0.8°C/100 anni). Così, se a livello planetario gli ultimi tre decenni sono stati i più caldi dal 1850 e l'ultimo decennio è stato il più caldo in assoluto, sulla pianura del Friuli Venezia Giulia dal 2000 in poi sono scomparsi valori di temperatura media annua inferiori ai 13°C e comparsi dati superiori ai 14°C.

Nel mondo (terraferma e oceani) il 2014 è stato l'anno più caldo dal 1880 ad oggi e **anche in FVG il 2014 è stato l'anno più caldo mai registrato**. Ad esempio, la serie storica per Udine riporta nel 2014 una temperatura media di 14,5 °C, la più alta degli ultimi 100 anni e probabilmente anche da prima del 1800.

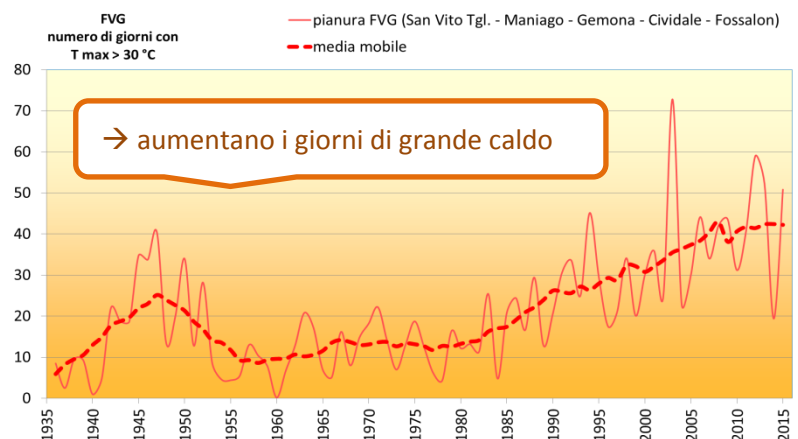


→ in Friuli Venezia Giulia il 2015 è stato il secondo anno più caldo dell'ultimo secolo, dopo il 2014 che ha stabilito il record.

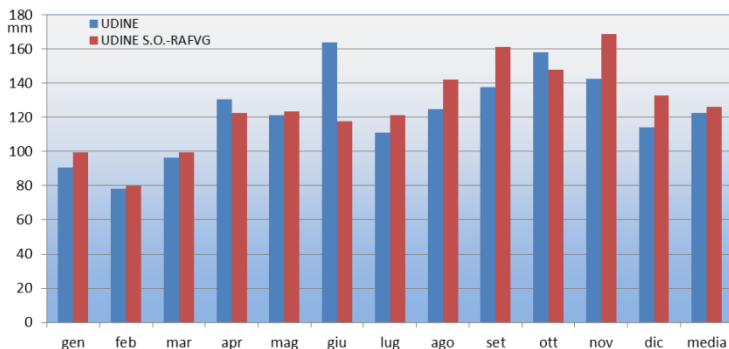
Il 2015 è stato però l'anno più caldo in montagna.

L'aumento della temperatura si manifesta in misura diversa nelle varie stagioni e nelle varie zone climatiche del nostro territorio:

mentre in inverno solo alcune località si riscaldano (ma si rileva comunque che i due inverni più caldi sono entrambi posteriori al 2000), è molto più generale la tendenza ad un forte riscaldamento primaverile ed estivo, evidente anche nel **numero di giorni con temperatura massima superiore a 30°C**, in molte zone più che raddoppiato dopo il 2000. Nel 2015 si sono verificate ben cinque **ondate di calore** e in alcune località si sono registrate temperature massime da record (es. 40°C a Gradisca d'Isonzo).



Riguardo alle **precipitazioni**, è invece più difficile individuare tendenze significative nell'andamento dei valori totali: sembra però cambiare la **distribuzione delle piogge nell'arco dell'anno** (diminuiscono nei primi sei mesi dell'anno e aumentano da settembre a dicembre) e sembrano **in aumento i fenomeni di pioggia intensa**. Resta comunque il fatto che le precipitazioni in FVG risultano molto variabili nel tempo, con il susseguirsi di annate piuttosto siccitose e di altre molto piovose.



Precipitazioni - confronto tra:
 media mensile 1951-2000 (prima colonnina) e
 media mensile 2001-2014 (seconda colonnina)

→ piove meno a giugno,
 piove di più nel secondo semestre

Perché cambia il clima?

È estremamente probabile che tutto ciò sia **dovuto a cause antropiche**: secondo il 5° Rapporto dell'IPCC (2014) vi è una probabilità al 95-100% che l'attività antropogenica - emissioni di gas ad effetto serra, emissioni di aerosol, deforestazione, cambio d'uso del suolo - sia la causa dominante del riscaldamento globale osservato fin dalla metà del XX secolo. In altre parole, la maggioranza dei climatologi ritiene che le forti anomalie registrate negli ultimi 30-50 anni non siano giustificabili dalla presenza delle sole forzanti di tipo naturale.

Cosa ci aspetta?

Circa le prospettive future, i risultati del IPCC mostrano che il pianeta nel suo complesso è destinato a subire un **ulteriore consistente riscaldamento** e una diminuzione delle precipitazioni alle basse latitudini, mentre alle alte latitudini si avrà un loro aumento. Cercando di delineare le prospettive per il Friuli Venezia Giulia, si conferma anche per noi a fine secolo un forte aumento della temperatura, che si prefigura più pronunciato nella stagione estiva, mentre le precipitazioni subiranno probabilmente una diminuzione complessiva, specie nel periodo estivo; viceversa, nel periodo invernale potrebbero mostrare anche un leggero aumento.

Rispetto a questi cambiamenti, il nostro territorio mostra – secondo le stime attuali – livelli abbastanza elevati di vulnerabilità: gli impatti saranno quindi piuttosto sensibili in molti settori (dall'agricoltura alla salute umana al turismo) e richiederanno significative misure di adattamento.

Per limitare la portata dei cambiamenti climatici (si parla di "mitigazione") è **necessario l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti**: sono importanti le scelte di stili di vita e di consumo individuali, che ciascuno di noi compie ogni giorno, e sono indispensabili nuove e lungimiranti politiche climatiche ad ogni livello, dai grandi accordi internazionali alle decisioni degli Stati e delle amministrazioni regionali e locali.

Una svolta storica in questo senso è l'Accordo di Parigi, adottato da 195 Paesi alla fine della COP21 (dicembre 2015) con l'impegno a contenere l'aumento di temperatura entro i 2° C (anche se le «promesse» dei singoli Paesi non sono ancora sufficienti a raggiungere questo obiettivo ed è fondamentale continuare a migliorarle).

Per saperne di più (qualche suggerimento):

- www.clima2014.it il rapporto dell'IPCC raccontato al pubblico, con video, infografiche, spiegazioni
- www.scalamercalli.rai.it su cambiamenti climatici, crisi ambientale e soluzioni sostenibili

sull'Accordo di Parigi: <http://www.fondazionevilupposostenibile.org/dtl-1932->

[Il Patto di Parigi%3A ecco la traduzione in italiano?cid=270311](http://www.fondazionevilupposostenibile.org/dtl-1932-Il%20Patto%20di%20Parigi%3A%20ecco%20la%20traduzione%20in%20italiano?cid=270311) e

<http://www.iccgov.org/laccordo-parigi-sui-cambiamenti-climatici-aperto-alla-firma/>

pubblicato con licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia



ARPA FVG - OSMER Osservatorio Meteorologico Regionale

www.meteo.fvg.it - www.clima.fvg.it - www.facebook.com/meteo.fvg - twitter.com/meteo_fvg - info@meteo.fvg.it